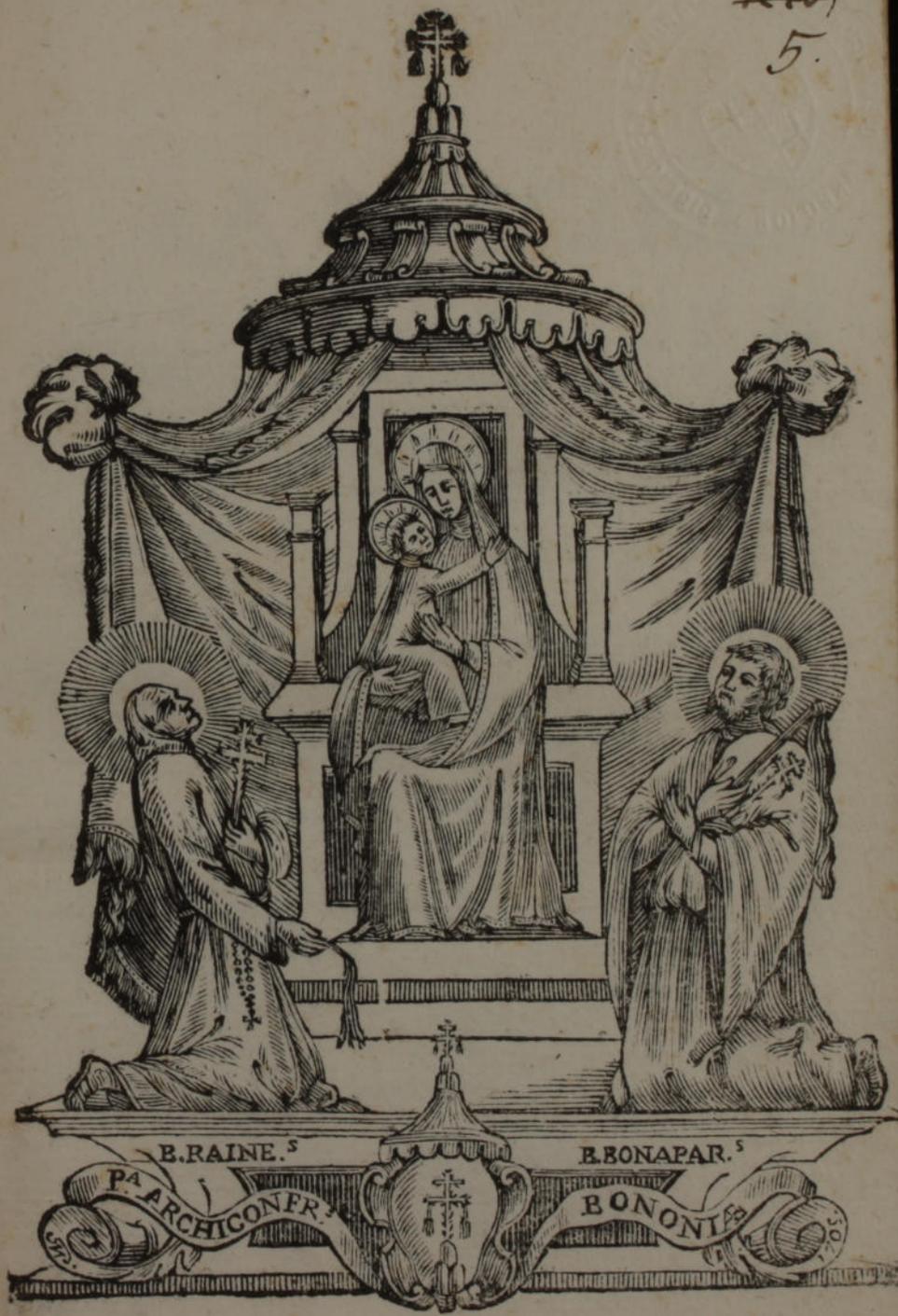


17.

*Moria eccl. biolog.*

Capt. J. H. H. 72.

#16  
5.



LA NASCITA  
DI SAMVELE  
ORATORIO

FATTO CANTARE

*Dall' Illustrissima Arciconfraternità*

DI S. MARIA DELLA VITA.

POSTO IN MUSICA

Dal Sig. Luca Antonio Predieri

L' ANNO MDCCVII.

BIBLIOTECA  
COMUNITATIVA  
DI BOLOGNA

# INTERLOCVTORI.

Elcana Marito di

Fenena, e di

Anna Madre di Sa-  
muele.

Heli Sacerdote.

# PARTE PRIMÁ.

*Anna.*



E pietoso a miei sospiri  
Non si piega il Ciel sdegnato ;  
Fonti limpide  
Con voci flebili  
Insegnatemi di lagrimar .  
Già dispero a miei desiri  
Men crudele il duol spietato,  
Men seверо il mio penar .  
Se &c.

*Fen.* Piangi pur , piangi sempre , Anna infelice .

Con Imenco felice  
Ambe Mogli ad Elcana  
Con nodo Marital ci strinse il Cielo ,  
Ma tu , per tua sventura ,  
Sei la sterile Moglie , io la feconda ;  
Ricca di molti Figli  
Venni alle Sacre Soglie ,  
Goder sorte sì dolce , a te non lice ;  
Piangi pur , piangi sempre , Anna infelice ;

*Anna.* Fenena , oh Dio , del mio pesante affanno  
Non accrescer l'incarco , e se fra tanto  
Misera , e senza prole  
Sol seconda di pianto il Ciel mi rende ,  
Lascia , che almeno in pace  
Verso gli Eterei giri  
Abbian libero il volo i miei sospiri .

*Fen.* Piangi pur ; sà ben perchè  
Ti flagella il Ciel così !  
Senza colpa il cor non è ,  
Se il tuo seno itterili !

Piangi &c.

*Elc.* Non più Fenena, oh Dio,  
 D'Anna non irritar più caldo il pianto,  
 Se, per te sola il vanto  
 D'esser Madre feconda il Ciel permise,  
 Volgi a lui col pensiero  
 Tutti del labro tuo gli affetti ancora,  
 E il Diuino voler tacendo adora.  
 Tutto regge con prouida mano  
 Del Nume sourano  
 L'Eccelsa Bontà.  
 Se grazie dispensa  
 Si baci, e s'onori,  
 Se Fulmini auuenta  
 Sistema, e s'adori,  
 S'implori pietà.  
 Tutto &c.

*Fen.* Sì sì non più dimore;  
 Qui sù l'ara di Silo,  
 Voti, e Preci porgendo al Rè de gli Astri,  
 La Vittima sì fueni: Ecco ci attende  
 Heli il gran Sacerdote  
 Cinto de Sacri Arredi.....

*Elc.* Andiamo, e mentre  
 L'Olocausto diuora il rogo acceso,  
 Sacrificio più degno  
 Porgiam proni, e diuoti al Cielo intanto  
 Io dell'alma.....

*Fen.* Io del core.....  
*Anna.* Io del mio pianto.

Piangerò sempre,  
 Più bella Vittima  
 Non hà quest' Anima  
 Del suo dolor.  
 Cangerà sempre

Nel

Nelle mie lagrime  
 Forfi dell'Etera  
 L'ostil rigor.  
 Piangerò &c.

*Heli.* Già sù l'ara fumante  
 Stridon le sacre Fiamme, e in grembo all'aure  
 Volano all'Etra i Nabatei profumi.  
 Elcana, or vieni, al ferro  
 La Vittima auuicina, ecco suenata  
 La dono al rogo, e la consagro a Dio:  
 Ma, mentre auampa il Foco,  
 Ardan di Zelo ancora i nostri cori,  
 E risuonia le Lingue Inni canori.  
 Sommo Rè, cui fan le Stelle  
 Soglio al piede, al crin corona,  
 Volgi a noi sereno il ciglio.  
 Nel tuo seno  
 Spento rendi ogni rigore  
 Con l'amore,  
 Che dal Padre, implora il Figlio.  
 Sommo &c.

*Heli.* Elcana or fia tua cura  
 Della Vittima vecchia  
 Di diuider le parti ormai concotte  
 A Figli, & alle Mogli.....

*Elc.* Ecco le parti  
 Fenena a te douute, e queste sono  
 Quelle de' nostri Figli:  
 Ma tu con questa sola,  
 Anna consorte amata,  
 Perche sola tu sei, paga rimani.  
 Ma tu piangi, e sospiri? oh Cieli, ascolta.  
 E non ti sembra, o cara,  
 Di goder nel mio core,

A 4

Più

Più, che di dieci Figli,  
Tenero affetto, e suiscerato amore?  
Rasciuga i mesti lumi, e al patrio tetto.  
Si faccia ormai ritorno . . . . .

*Anna.* Ah nò, per poco,  
Lascia consorte amato,  
Che sola, e genuflessa  
Resti nel Tempio a mendicar col pianto  
Qualche conforto al core,  
E lo sdegno ammollir del mio Signore.

*Fen.* Afforda pure il Ciel,  
Più sordo al tuo voler si renderà:  
Accresce il suo rigor  
L'importuno tenor di tua pietà.  
Afforda &c.

*Anna.* Signor, tu, che de cori  
Gli affetti occulti, & il silenzio intendi,  
Tu, che solo comprendi  
L'idea d'ogni pensiero  
A gli occhi occulto, & all'orecchio ignoto,  
Del mio cor supplicante  
Ascolta, o Rè de' Regi, ascolta il voto.  
Se pietoso, al mio pianto  
Madre d'un Figlio solo almen mi rendi.  
Questi dal mio volere  
Resti de' sacri Altari;  
Finche viua, e respiri, a te promesso  
Fido Ministro in questo Tempio istesso.

*Heli.* Cieli, che miro? i labri  
Muoue Donna, che piange, e pur tacendo  
Formar non s'ode articolati accenti?  
Olà, femina vile,  
Cosit' innoltri audace  
Del loco a Dio più caro

Ebra

Ebra di vino a profanar le foglie?  
Nella Reggia del Rè delle sfere  
Non han loco deliri, e furori;  
Ma d'incensi, di voti, e preghiere  
Sol tributi concenti, & onori.  
Nella &c.

*Anna.* Ah nò, Signor d'altro liquor possente,  
Che d'angoscia, e di duolo  
Ebro il capo non hó, ne delirante,  
Ma con alma tremante,  
Con loquaci respiri,  
Così l'eterno amore  
Supplicauan tacendo i miei sospiri:

*Heli.* Sempre all'orecchio del Monarca eterno  
Ttroua libero il varco vnil preghiera:  
Dunque confida, e spera,  
Che tosto il dolce frutto  
Delle tue brame ardenti,  
Del Sol Diuino a i luminosi rai,  
E dalle stille amare  
Delle lagrime tue fiorir vedrai.

*Anna.* Ah se fia ver, che troui  
Questa misera Ancella, e suenturata  
Sotto de' gli occhi tuoi  
Qualche lampo di grazia, io son beata,  
Consolami speranza  
Consola il mio penar.  
Risanami,  
Ristorami,  
Può ben la tua possanza  
Dar bando al sospirar.  
Consolami &c.

Fine della Prima Parte.

PAR-

## PARTE SECONDA.

Etc.



Tà con passi di luce  
Ben dieci volte in Cielo  
Dall' vna all' altra meta (se,  
Del Zodiaco stellato il Sol trascor-  
Da che di Samuele  
Figlio de tuoi sospiri  
Spirò l' aure di vita il labro infâte.

Or del Tempio alle soglie  
Si volga il passo, e là, del Figlio istesso  
Porgendo al Sommo bene  
L' olocausto innocente, intatto, e pio,  
Si sciolga il Voto, e si consacri a Dio.

Vittima più gradita  
D' vn' anima innocente  
Non offre la fede,  
Non hà la pietà.  
Serua di rogo al Core  
Foco di sacro amore,  
E i voti, e gli affetti  
Il Ciel gradirà.  
Vittima, &c.

*Anna.* Si vada, ecco seguace  
De paterni vestigi  
Scorto dalla mia mano il Figlio amato.

*Etc.* Benche priui restiamo  
Del dolce vnico pegno,  
Ogni senso di duolo il cor sospenda,  
E con fronte serena,  
Se Dio già ce lo diede, a lui si renda.

*Anna.* Caro Figlio, tesoro dell' alma,  
Delizia del seno,

Pri-

Pupilla del cor,  
Mai non osi, a darti morte  
Di nemica instabil sorte  
Farti guerra l' acerbo rigor.  
Caro, &c.

*Fen.* Madre d' vn Parto appena, e fra momenti  
Priua di questo ancora,  
Anna poco felice,  
Frena del labro il fauellar fastoso:  
Vedrai cangiar si or ora,  
Perdendo il Figlio, a gli occhi tuoi sì caro,  
La baldanza del ciglio in pianto amaro.

*Anna.* Dono, che a Dio si porge,  
Non manca, e non si perde,  
Ma più fecondo al Donator s' accresce.

*Fen.* Sì, ma senza cordoglio,  
Non si serba di pianto asciutto il ciglio,  
Se s' abbandona vn figlio.

Piangerai, ne più di Madre  
Gli affetti teneri  
Potrai goder.  
Ne giammai le doglie amare  
Dourai diuidere  
Dal tuo pensier.

Piangerai, &amp;c.

*Etc.* Fenena, e sin a quando  
Turberai del tuo labro  
Col fauellar mordace  
La sua con la mia pace?

*Anna.* Se dono il Ciel mi fece  
Di quest' vnico pegno, e se qui venni  
Per far del Figlio mio  
Vn' Olocausto a Dio,  
Fenena dati pace, e meco ancora

L'al-



Più mesta , e sventurata .

*Anna.* Benchè di Samuele

Priua io ritorni alle paterne mura ,

Son Madre ancora , e più di te son Madre ,

Son di te più feconda ,

Che se viue il mio figlio , e viue a Dio ,

Val per cento tuoi figli il figlio mio .

*Fen.* Sì sei Madre , e sei feconda ,

Ma di pianto , e di dolor .

Non abbonda

D'altro riso il tuo pensiero ,

D'altre gioie il tuo gran cor .

Sì sei &c.

*Anna.* Di Mitra il crin fregiato , e delle sacre

Vesti Sacerdotali adorno , e cinto

Offrirà Samuele

Sù gli altari di Silo

Gli arabi incensi , e gli Olocausti ardenti .

*Fenena* , or tu , se puoi ,

Vanta ne figli tuoi grandezza vguale ,

Ch'io più di te felice

Consacro intanto al Facitor souano

Per sì degni fauori

Col cor , più che col labro , Inni canori' .

Nelle lodi del Rè delle sfere

Nel mio seno di gioia ripieno

Ride l' alma , festeggia il mio cor .

Fui Moglie infeconda ,

Or Madre d' vn figlio ,

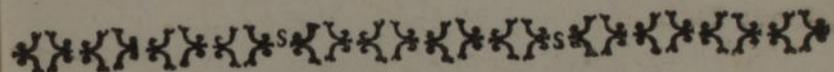
Dal seno , e dal ciglio

Dò bando al dolor .

Nelle &c.

*I L F I N E .*

Vidit D. Thomas Franciscus Rotarius Cler.  
Reg. Sancti Pauli Barnabita , & in Metro-  
politana Bononiæ Pœnitentiariæ Rector  
pro Eminentiss. & Reuerendis. D. D. Ia-  
cobo Cardinali Boncompagno Archiepi-  
scopo , & Principe .



*I M P R I M A T V R*

Fr. Ioannes Augustinus Riccius Vicarius Ge-  
neralis S. Officij Bononiæ .

*I N B O L O G N A , M D C C V I I .*

Nella Stamperia del Pulzoni , alla Rosa .  
Con licenza de' superiori .

BIBLIOTECA  
COMUNITATIVA  
DI BOLOGNA

121213

